LA POLEMICA «MANCANO GLI IMPIANTI E UNA STRATEGIA REGIONALE»

E Biffoni attacca Rossi sui rifiuti «Ci dica dove dobbiamo smaltirli»

«**LA TARI** scende ed è già un primo segnale. Certo, potremmo fare molto di più, ma ci mancano gli impianti di smaltimento dei rifiuti. Personalmente resto affezionato al vecchio accordo, quello che prevedeva che fosse già in funzione l'inceneritore di Case Passerini. Ma qualcuno ha deciso di cambiare le carte in tavola. E adesso ci troviamo in una situazione di stallo». Durante la presentazione della manovra fiscale del Comune per il 2018, il sindaco Matteo Biffoni non ha risparmiato una stoccata indirizzata al presidente della Regione, Enrico Rossi, che lo scorso dicembre ha improvvisamente cambiato idea sulla realizzazione dell'inceneritore di Case Passerini, parlando di «scelta azzardata». Questo dietrofront ha però aperto una partita molto delicata per la gestione dei rifiuti dell'Ato Toscana Centro, tanto che nei mesi passati anche il vicesindaco Simone Faggi aveva chiesto «chiarezza» e di prendere una decisione «nel più breve tempo possibile».

«**P'ERSONALMENTE** – ha aggiunto ieri mattina Biffoni – non sono innamorato dei termovalorizzatori ma degli impianti di trattamento dei rifiuti. Se la Regione dovesse trovare un'altra soluzione, allora che ce la comunichi. Noi saremo ben lieti di ascoltarla ed eventualmente di condividerla se risponde alle esigenze del nostro territorio. Ma al momento non ci è stato comunicato nient'altro. A mio avviso, credo che l'individuazione dei siti per lo smaltimento dei rifiuti rappresenti la priorità della politica. Dobbiamo ridefinire l'intero sistema della Regione. Decidiamo come, ma con una strategia solida e che guardi anche al futuro». Sulla vicenda smaltimento dei rifiuti interviene anche l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni, che risponde all'appello lanciato dalla Cna sul fronte degli scarti tessili. «L'impianto di Case Passerini, la cui autorizzazione è tuttora oggetto di contenzioso – dice – è destinato al trattamento dei rifiuti solidi urbani che, in quanto tale, non potrebbe ricevere i rifiuti tessili recentemente deassimilati e passati quindi al regime degli speciali. Per la gestione della criticità che si è venuta a creare a seguito della chiusura della discarica del Cassero, la Regione ha attivato, fin dalla scorsa estate, un tavolo con il Comune di Prato e le categorie economiche, procedendo da subito alla verifica della disponibilita' negli impianti regionali».

Sdb

LA REPLICA DI FRATONI
«Case Passerini non può essere la soluzione»

L'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni

I NOSTRI SOLDI
Meno tasse se installi una telecamera C'è lo sconto di 80 euro sull'Imu

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.